

**Il Cammino della Via della Plata  
per andare a  
Santiago di Compostela**

**[Via de la Plata o Camino Mozárabe de Santiago de Compostela]**

[**Avvertenza:** causa disfunzioni varie intercorse durante la stesura di questo racconto, vengono inseriti, dopo **Indice 2, anno 2004 I. Diario 2004. Cammino di Santiago: Via de la Plata (Salamanca-Santiago de Compostela)**, i commenti, come di seguito esplicitati, che si riferiscono **I. Diario 2003. Cammino di Santiago: Via de la Plata (Sevilla-Salamanca-Santiago de Compostela) Diario 2003 (Sevilla-Salamanca)**]

## Il commento

Il Professor Franco Malossini, mio Maestro, amico e collega all'Università di Udine negli anni '90 del secolo scorso, con il quale continuo a mantenere contatti stretti, si è sobbarcato l'impegnativo e faticoso compito di leggere, con l'attenzione che gli riconosco, i Diari di strada dei miei Cammini a Santiago. Mi assicura che li legge con piacere, leggerezza e senza troppa fatica. Con meticolosa continuità mi manda i suoi attenti e bellissimi commenti, che conservo. Il mio intento è di raccogliarli e inserirli, da adesso in poi, con metodo alla fine di ogni resoconto di tappa. Di tutto questo ringrazio il mio Maestro e Amico. Grazie!

Caro Bartolomeo, ho letto con piacere e vero interesse le tappe IX - XII del Camino 2003 attraverso la Via de la Plata che congiunge, secondo quanto precisi, la Cantabria alla Betica. Ora, mentre la Betica mi è chiara per i tanti personaggi originari di questa regione - come agronomo mi viene da citare Columella, di cui si legge "nato a Gades nella Betica, rispettivamente Cadice e Andalusia" - non altrettanto mi era la Cantabria, che mi ricordava solo delle scatole di "filetti di acciughe del mar Cantabrico". Mi sono dovuto documentare e ho trovato, dalla solita Wikipedia, che la Cantabria confina a E con i paesi Baschi, a S con la Castiglia e Leon, a O con le Asturie e a N con il mar Cantabrico. A questo punto ho dovuto chiarirmi le idee con un atlante. Per tornare al resoconto del tuo cammino, sempre attento agli aspetti paesaggistici, geografici e storici, ho dovuto constatare ancora una volta le mie lacune sulle cose di Spagna. Ho scoperto città molto importanti per il loro passato storico e per i monumenti, come Mèridas, Alcuéscar e Càceres, quest'ultima addirittura Patrimonio dell'Umanità. Aggiornamenti di cui avevo bisogno. Aspetto le prime tappe, dove avrai spiegato come sei giunto a Siviglia e come hai scelto di arrivare a N attraversando tutta la Spagna da Sud. Pochi colleghi da me conosciuti al funerale del prof. Frilli, nessun zootecnico.

Ti saluto caramente. Franco

16 gen 2023, 19:31

Caro Bartolomeo, mi sembra giusto seguire un unico filo del racconto e quindi trascurare chi ha lasciato una visione tanto diversa; concorda invece la relazione brillante dei veronesi. Come osservazione collaterale, ci si rende conto come la Spagna dei re cattolicissimi sia ormai lontana e d'altronde la scarsità dei pellegrini provenienti dall'Andalusia, e forse anche questi stranieri, conferma l'impressione. Doveroso il ricordo di José Luis Salvador e la foto che certifica la visita al cippo. La VI tappa resterà memorabile per l'incontro con il cinghiale e i successivi pellegrini ne leggeranno la storia sull'apposito taccuino. Non stupisce il successivo sbaglio di percorso. A Fuente de Cantos spiccano, come sempre le case intonacate di bianco, che fanno di civiltà mediterranea. Bella, a Calzadilla de los Cantos, la massiccia Chiesa-Fortezza (forse stona il portale). Zafra, come fa intendere l'appellativo di Piccola Siviglia, è ricca di monumenti civili e religiosi. A proposito dell'Alcàzar, avevo sempre sbagliato mettendo l'accento sull'ultima sillaba; approfondendo il significato ho scoperto che alla base di questo termine arabo è il latino castrum. Finalmente, all'VIII tappa, il meritato riconoscimento come pellegrino, e alla prossima occasione saprai dove godere di una gradita ospitalità.

In attesa di proseguire, ti mando un caro saluto, Franco

6 feb 2023, 16:02

Caro Bartolomeo, sono alla tappa VIII, che definisci breve (20,7 km!), durante la quale hai incontrato diverse persone gentili: nella pensione Los Amigos e al bar di Los Santos di Maimona (il primo Direttore che ho avuto all'Ist. Sper. Zoot. è stato il prof. Bartolo Maimone, siciliano, chissà se c'è qualche relazione) con l'offerta di confortevole ospitalità e il saluto di Buen Camino; credo che ti sia rimasto qualche dubbio sulla sincerità e buona fede di chi ti offriva un passaggio per alleviarti la stanchezza. In conclusione, la mesta conferma della scarsità di pellegrini. Fra le foto mi sono soffermato in particolare sulla 41 con i bei vigneti dell'Esremadura: il sistema di allevamento delle viti - ad alberello, sia pure impalcato alto - e il sesto d'impianto a bassa densità richiamano un ambiente povero di precipitazioni.

Un caro saluto, Franco

8 feb 2023, 17:55

Caro Bartolomeo, avevo già letto il resoconto delle tappe IX - XII e quindi riparto dalla XIII, che impressiona per i dati iniziali: 45 km e una scorta di 3 litri di acqua. Leggo che il buon parroco di Casal de Càceres non ha condiviso la drammaticità del tuo incontro con il cinghiale brutto e nero, che, comunque, tornato a casa, sarà stato raccontato ai nipoti con la dovuta coloritura. Strano che il percorso del Camino attraverso proprietà recintate e chiuse da cancelli. Le foto, almeno le prime, non danno l'idea di un panorama particolarmente ameno; però i bovini al pascolo lo rendono familiare. Come tutti i laghi, naturali o artificiali, l'embalse offre una vista piacevole e rasserenante. Sono pronto per le prossime tappe.

Tanti cari saluti, Franco

13 feb 2023, 19:22

Caro Bartolomeo, seguo tranquillamente il tuo Camino e sono arrivato alla tappa XIV, che è arricchita e vivacizzata dall'incontro con personaggi a vario titolo simpatici. Ricordo il tedesco gran camminatore, la coppia francese - un quadretto di Degas - che al contrario affronta il Camino senza affanni, il signore a primo acchito burbero ma servizievole e infine, con qualche ombra, anche il signor Pedro e il suo improbabile albergo. Bello il paesaggio con le vacche di razza Rubia Gallega su distese di pascoli verdi. Come sempre, le foto con le dettagliate didascalie, completano il testo. Alla fine, anche i piedi reclamano giustamente il diritto alla cura e al riposo. invio e riprendo più tardi.

16 feb 2023, 18:22

Riprendo la sempre interessante lettura con la tappa XV, che da subito è presentata come la più lunga in assoluto: 49 km, una distanza - con espressione forse desueta - da far tremare le vene e i polsi. Il percorso attraversa un paesaggio verdeggiante, che rincuora il pellegrino, ma, come nelle favole, prima di arrivare alla meta bisogna superare pesanti difficoltà: in questo caso i 5 "muri di pietra". E' inevitabile la riflessione che queste stesse strade sono state calcate più di due millenni fa da soldati romani e coloni, come testimoniato dalle tante tracce giunte fino a noi; e prima di loro da greci, e fenici. Emozionante vedere il massiccio arco romano di Càparra, ora isolato nel nulla, ma che avrà segnato l'ingresso in un centro importante. La lunga tappa è colorata da episodi avventurosi come la masseria di Venta Quemada, dove all'inatteso e sorprendente pellegrino viene offerta l'acqua giallina del pozzo; l'attraversamento a guado del torrente sotto lo sguardo indifferente delle rosse vacche pascolanti; lo scavalco (non raccomandabile) della rete di protezione dell'autostrada. Alla fine, a compensazione di

tutte le traversie, un buon albergo e una buona cena.

A te un caro saluto, Franco

17 feb 2023, 16:46

Caro Bartolomeo, la tappa XVI - partenza e arrivo dai bei nomi sonanti - mi sembra, nonostante la lunghezza di oltre 40 km, per altro verso più a misura d'uomo: non aride lande desolate, ma acqua a disposizione e tanti paesi ravvicinati con le loro chiesette in muratura - particolarmente graziosa quella, isolata, di Valdelacasa - e finalmente, a Montemayor un paesaggio con profili di montagne sullo sfondo. La tappa si conclude, come programmato, a Fuenterroble de Salviatierra, città che risulta ricca di ricordi storici e archeologici e con un accogliente Albergo Parroquial. Immagino che sarà stato gradito ritrovare il camminatore tedesco, questa volta nella versione socievole. ... invio e riprendo più tardi ...

21 feb 2023, 20:04

Riprendo con la tappa XVII. Iniziata con la solita noiosa calzada, si vivacizza con l'ascesa al Pico de la Duegna e la vista della Cruz de Santjago che dalla sua base fra le rocce si staglia contro il cielo; resta anche il ricordo del richiamo della pastora, una voce umana che rompe la solitudine. San Pedro de Rozadas si presenta con il bel campanile a vela della chiesa e accoglie gli stanchi pellegrini nel Refugio ad essi dedicato. Sembra però che dall'ultimo che vi ha messo piede sia trascorso molto tempo; polvere e ragnatele e generale stato di abbandono: non passano pellegrini o ne stanno alla larga? La colorata e brillante descrizione degli sconcertanti particolari assume, per il lettore, toni umoristici e la memoria va a certi romanzi ottocenteschi (Dickens ?). Ma anche a questa prova, affrontata con sopportazione stoica, sei sopravvissuto.

Un caro saluto. Franco.

21 feb 2023, 22:03

Caro Bartolomeo, l'ultima tappa da pellegrino iniziata sotto una pioggerella settembrina, avverte che l'impresa, vissuta per tanti giorni, attraverso tante vicende, si avvia alla conclusione: è tempo di migrare e tornare in patria. Prima, un rapido sguardo a Salamanca, un nome che appartiene al novero di quelle città - Samarcanda, Casablanca, Timbuktu ...- avvolte da un'aura arcana e di collocazione indefinita. Dal profondo della memoria mi risale il loggione della Scala e la Forza del Destino: "Son Pereira, son ricco d'onora,/ baccelliere mi fé Salamanca,/ sarò presto in utroque dottore,/ che ancor poco di studio mi manca", e questi oscuri titoli accademici accrescevano l'aria di mistero. Le tappe successive sono percorse su mezzi pubblici comodi ma estranianti per un pellegrino abituato a toccare il terreno con i suoi piedi. La componente spirituale del Camino ritorna, ed è rafforzata, in terra di Francia con la visita al Santuario di Lourdes, meta di tanti pellegrini pieni di fede. Le considerazioni finali dipingono un quadro pienamente positivo del Camino de la Plata, le cui difficoltà lasciano la soddisfazione di averle superate. Quindi, tutto bene.

Confido che nel frattempo le cure previste siano iniziate con effetti benefici. Un caro saluto, Franco.

27 feb 2023, 16:42

**«Camino de Santiago»**  
**“Via de la Plata”**  
**(Sevilla-Salamanca-Santiago de Compostela,**

**Diario 2004**  
**(Salamanca-Santiago de Compostela, 7 Agosto-23 Agosto)**

**Partiti per andare a Santiago: l'avvicinamento a Salamanca, Spagna, *initium peregrinationis***

***La preparazione del Camino de Santiago-Via de la Plata 2004*** – La preparazione di questo 'Camino de Santiago' 2004 è da intendersi propriamente come la continuazione di quello del 2003, che avevo compiuto sino a Salamanca.

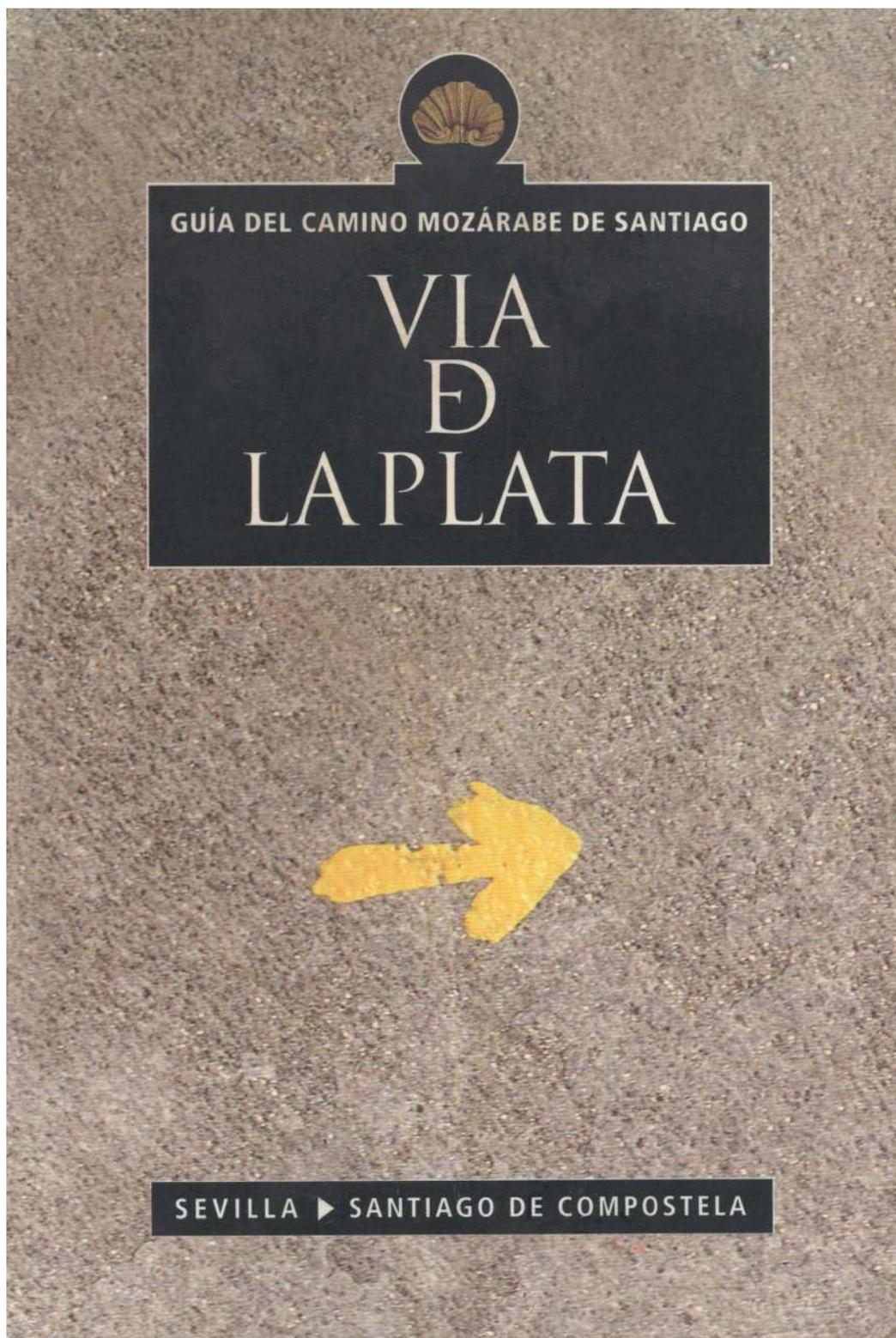
La novità sta nel fatto che, nei mesi che hanno preceduto la partenza, io, Bartolomeo, e mia moglie, Graziella, abbiamo avuto tempo a sufficienza per la preparazione e per convincerci a partire insieme.

Era in bella evidenza, e già descritta e sperimentata nel 2003, la “*Guía del Camino Mozárabe de Santiago*” (**Figure 1**).

Con un bagaglio prezioso di esperienza e conoscenza, derivante dal precedente Cammino, siamo partiti.

Quando il 25-26 di agosto 2004, di ritorno, siamo rientrati a Montpellier-Torino, avevo con me, come l'anno precedente, una manciata di foglietti sparpagliati in zaino sui quali avevo lasciato la traccia scritta dei passi fatti, degli incontri avuti e delle 'cose' vedute. Questi appunti-traccia – che ho conservati e ai quali attingo oggi, gennaio 2023, mentre sto per ordinare il materiale, scrivere i testi, inserire e illustrare le fotografie di questo **2004 Diario Cammino**, con le foto che avevo scattato 'cammin facendo', unite a qualche *depliant* qua e là raccolto – mi sono serviti per ricostruire successivamente questo diario abbastanza diligente.

Tornavamo a Torino, custodendo gelosamente ognuno la propria 'credencial' impreziosita di tanti *sellos*, richiesti diligentemente e ottenuti con cura durante il Cammino e recanti le date dei nostri spostamenti: quelli miei dal 19 Agosto – primo *sello de la Catedral de Sevilla* – al 2 Settembre 2003 – ultimo *sello de la Catedral de Salamanca* (**Figure 2-4**) – e quelli miei e di mia moglie dal 8 Agosto 2004 – primo *sello de la Catedral de Salamanca* – al 23 Agosto 2004 – ultimo *sello de la Catedral de Santiago* (**Figure 5-7, 8-11**), e la propria personale 'compostela', avuta presso la *Oficina de la Acogida* di Santiago al termine del Cammino di Santiago – Via de la Plata, 2004 (**Figure 12-13**).



**Figura 1. Camino 2004. – P ERCHÉ SI CHIAMA MOZÁRABE** – Quei territori erano occupati dal popolo musulmano. Tuttavia, dopo la scoperta del sepolcro di Santiago l’Apostolo, i cristiani che risiedevano in quelle aree decisero di preservare la loro fede e di iniziare il pellegrinaggio fino alla Cattedrale. **Questi cristiani erano chiamati mozarabici**, da qui il nome del Cammino Mozárabico. **EVOLUZIONE E ATTUALITÀ** – Dopo la Riconquista del territorio spagnolo, queste rotte hanno continuato ad essere importanti, ma non allo stesso livello dei tempi passati. È relativamente da poco tempo, dopo anni di lavoro dell’Associazione degli Amici del Cammino di Santiago in collaborazione con altri istituti, che si è tornati a dare valore a queste rotte giacobee dimenticate e a concederle il coraggio perduto per ricominciare i pellegrinaggi verso la Cattedrale di Santiago. Oggi, questa crescita è notevole e rimarchevole e, all’interno delle rotte secondarie, è tra le più importanti.

La presentazione di questa *“Guía del Camino Mozárabe de Santiago”* è doverosa e necessaria perché racchiude tanti valori di grande interesse per il pellegrino. Essa è il frutto di un accordo tra la Deputación de Sevilla e la Asociación de Amigos del Camino de Santiago de Sevilla, che hanno condiviso il principio e la necessità di rivitalizzare la Via de la Plata per i suoi grandi interessi storici, leggendari, culturali, ambientali e turistici.

La *Guía* è il risultato di un lavoro paziente e laborioso sul campo, condotto con l'esplorazione palmo a palmo del territorio. È un esempio di lavoro d'équipe, guidato da María Jesús, la quale è subentrata al marito **José Luis Salvador**, prematuramente scomparso. Sono oltre mille i chilometri che parlano di vestigia giacobee per la delizia di ogni pellegrino. La Via de la Plata è un corridoio verde per 'los senderistas' di lungo corso, un'autostrada culturale per gli amanti dell'arte, con le città di Mérida, Cáceres, Salamanca, che sono Patrimonio de la Humanidad, un giardino botanico per i cultori delle scienze naturali.

Seguendo la *“Guía del Camino Mozárabe de Santiago”*, si ripercorrono pagine memorabili della storia dell'uomo e degli animali che originano nella notte dei tempi. Si scopre che l'attuale direttrice, lungo la quale è organizzata e strutturata la Via de la Plata, ha costituito da secoli immemori l'asse vertebrale sud-nord della Penisola Iberica dove sono passate masse di uomini e animali con le loro merci e ricchezze, i loro commerci e scambi. Lungo la Via de la Plata si riversarono antiche civiltà di conquistatori ed invasori. La Via de la Plata fu un cammino cartaginese nel 220 a.C. quando, con il generale Annibale prima della sua avventura italiana, culminò con la conquista di Helmantica (Salamanca), punto strategico nel controllo dei commerci. Su quest'asse vertebrale sud-nord della Penisola Iberica – che identifichiamo fin d'ora come Via de la Plata – si innestavano man mano dei tratti trasversali provenienti, da un lato, dalla costa mediterranea del sud e del centro della Spagna e, dall'altro, dalla costa atlantica e dal Portogallo.

Si può dire che con l'arrivo dei Romani e la conquista della Penisola Iberica, inizia, prima a tratti e poi in modo più compiuto, l'organizzazione e la strutturazione di una grande arteria stradale, ai più nota come Via de la Plata, che dal sud, da Cadice e Siviglia, sale al nord e raggiunge Astorga. Questo fenomeno si concretizza in pratica con la costruzione dell'opera ingegneristica che è la *Calzada romana*, della quale si conservano molti tratti, che gli attuali pellegrini solcano tutt'ora per raggiungere Santiago. La *“Guía del Camino Mozárabe de Santiago”*, ci racconta come gli ingegneri dell'Impero Romano costruirono la *calzada*.

Le prime notizie della costruzione della *calzada* in epoca romana, risalgono alle guerre lusitane, quando il console Quinto Servilio Caepio nel 139 a.C. fondò l'accampamento di *Castra Servilia* nei pressi di Cáceres, costruendo insieme un primo tratto di rudimentale *calzada*. Tempo dopo, nel 79-78 a.C., il proconsole Quinto Caecilio Metello, durante le guerre contro Sertorio, fondò gli accampamenti di *Metellium* e *Castra Caecilia*, riutilizzando e prolungando la precedente *calzada* di Caepio, assorbita in seguito con i due accampamenti in punti obbligati della Via de la Plata. Alla fine del I secolo a.C., durante le guerre sostenute da Augusto contro i popoli asturiani e cantabrici, la Via de la Plata assume la maggior parte della sua completa configurazione. La pianificazione di Augusto perviene alla realizzazione di due nuovi tratti di *calzada*, comprendenti le città di Emerita Augusta (Mérida), nell'anno 25 a.C., e di Asturica Augusta (Astorga). Successivamente, con gli imperatori Tiberio, Traiano e Adriano, la *nostra Calzada* raggiunge la sua struttura definitiva, che le ha permesso di durare fino ai giorni nostri.

La *Calzada* è stata, sin dall'inizio, il principale strumento di romanizzazione della Penisola Iberica. L'antica città di Gades (Cadice) è stata il principale porto marittimo che Roma aveva nell'estremo occidentale del suo impero.

Allo stesso modo, la religione cristiana ricorse alla Via de la Plata, convertendola in un importantissimo “Camino del Cristianismo” dell'occidente europeo. Questo è avvallato dai numerosi resti archeologici e dalle epigrafi di testimonianza, dai riferimenti documentali, dalle basiliche e dai segni paleocristiani che accompagnano la *Calzada*. È risaputo che grandi comunità cristiane, in epoca romana, si sono sviluppate attorno a questo itinerario: Hispalis, Corduba, Emerita . . . Queste comunità sono state la genesi delle comunità mozárabe in epoca mussulmana, che a loro volta hanno costituito il germe per la nascita della Via de la Plata, come “Camino de Santiago”.

Il nostro grazie di pellegrini va ai presentatori e a tutti gli estensori della presente *“Guía del Camino Mozárabe de Santiago”* che ci accompagnerà fino a Santiago!

Grazie a : **Diego Miguel Muñoz Hidalgo,**  
**Juan Gil Montes,**  
**Ángel de la Asunción Nájera,**  
**José Luis Salvador Salvador (†)**

en Zafra año 2000

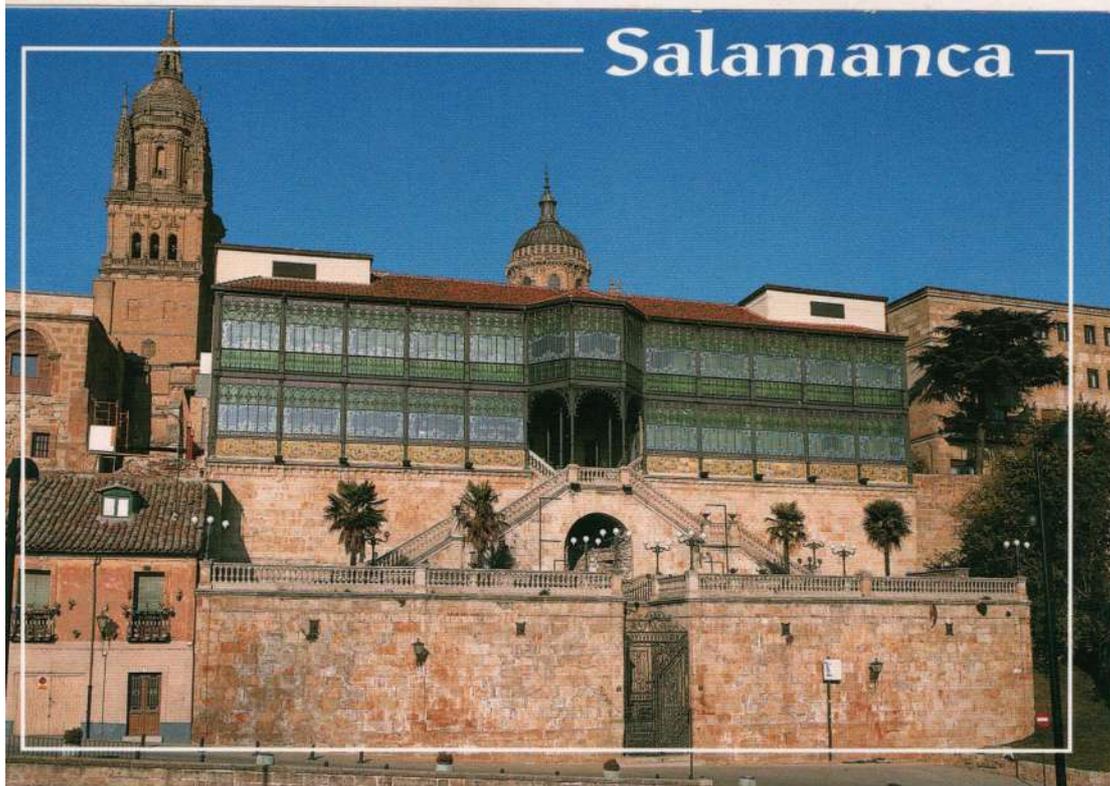


**Foto 1-2. Camino 2004.** Salamanca: domenica 8.08.2004, visita alla città prima di cominciare la II parte del Cammino di Santiago – Via de la Plata: cartoline, veduta aerea (a sinistra); la Universidad Pontificia (a destra).

**Salamanca**, nella Spagna Nord-occidentale, è il capoluogo dell'omonima provincia, che fa parte della regione di Castiglia e León. Con una storia che risale all'epoca celtica, questa città è rinomata per gli edifici in pietra arenaria finemente decorati e per l'università, fondata intorno al 1100 e, nei secoli XV e XVI, uno dei principali centri intellettuali del Paese. Ancora oggi l'università contribuisce a mantenere viva la città, grazie alla presenza di studenti provenienti da tutto il mondo. **Salamanca** (in latino *Salmantica*) è una città spagnola, capoluogo della provincia omonima. Si trova nella Comunità Autonoma di Castiglia e León nella meseta settentrionale. È stata dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco nel 1988. Il settore dei servizi (turismo culturale e Università) è la principale fonte dei redditi della città. Rilevante l'attività educativa soprattutto durante l'estate, che conta una grande affluenza di studenti stranieri, che in maggioranza arrivano per apprendere lo spagnolo e ad assistere a diversi corsi estivi di lingua e cultura spagnola di livello universitario. Famosa per la sua Università, che è la più antica di Spagna, fu fondata nel III secolo durante il regno di Alfonso IX di León, e ha raggiunto il punto di massimo splendore nel XVI secolo. La scuola filosofica di Salamanca, all'epoca, si è distinta soprattutto per la riflessione sul diritto naturale, a partire dall'incontro-scontro tra Spagnoli e Indios, nel Nuovo Mondo. Francisco de Vitoria, domenicano, come Bartolomé de Las Casas, si è distinto per le sue lezioni sugli Indios, in cui, basandosi sull'idea di diritto naturale come presentata da Tommaso d'Aquino, critica le presunte motivazioni degli spagnoli per la guerra di conquista. È pertanto considerato uno dei fondatori del diritto internazionale moderno. **Storia.** I primi insediamenti nella zona risalgono a una fortezza (Helmantica) creata da popolazioni iberiche attorno alla quale si sviluppa gradatamente un insediamento abitato. La città fu prima conquistata da Annibale nel III a.C. e successivamente passò sotto il controllo dei Romani. All'epoca romana risale il ponte (I secolo) sul fiume Tormes tuttora esistente. Con la fine dell'Impero Romano, la città passa prima sotto il controllo degli Alani, poi dei Goti e infine dei Visigoti. Nel 712, nel periodo dell'invasione musulmana, Muza-ben-Nuseir conquista la città e, per tutto il periodo moresco, la valle del Duero è una zona di confine, il che causa spopolamento, scorrerie degli eserciti di entrambe le parti e un generale sfacelo. Dopo la Reconquista vi furono due insediamenti per la ripopolazione. Il primo nel 1102, guidato da Raimondo di Borgogna; il secondo nel XIII secolo in base agli ordini del monarca Alfonso IX di León. Durante il suo regno fu fondata nel 1208 lo Studio Generale che divenne poi l'Università di Salamanca, confermata dal re Ferdinando II d'Aragona nel 1243 e ratificata dal papa Alessandro IV (1225). Il periodo di massimo splendore della città fu il XVI secolo, la città raggiunse i 24.000 abitanti, soprattutto per il prestigio dei professori della sua Università, nella quale fino al 1580 si iscrivevano 6.500 studenti l'anno. Riconosciuta dall'UNESCO città Patrimonio dell'umanità nel 1988, nel 2002 Salamanca è nominata Capitale europea della Cultura per l'anno 2002.



## SALAMANCA CAPITAL CULTURAL



**Foto 3-4. Camino 2004.** Salamanca: domenica 8.08.2004, visita alla città prima di cominciare la II parte del Camino di Santiago – Via de la Plata. Cartoline: Plaza Mayor (*in alto*), una delle piazze più famose di Spagna, che costituisce un luogo di ritrovo per diverse occasioni e/o eventi; Casa Lis, Museo de Art Nouveau y Art (*in basso*), una palazzata modernista di Salamanca costruita sopra l'antica fascia della muraglia cittadina, è oggi sede del Museo dell'Art Nouveau e dell'Art Deco.

L'origine del nome Salamanca è incerta: in passato si chiamava Helmantica, termine esistente in latino ed in lingua celtiberica, significato di 'luce divina benedetta'. Tuttavia, quando i romani arrivarono in Spagna, si stabilirono a Salmantica. Il nome Salamanca risale alle ondate migratorie preromane in Spagna, e fa riferimento alla divinità del fiume Tormes. Il significato di entrambi i nomi – Helmantica e Salmantica – fa riferimento al divino.



**Foto 5-6. Camino 2004.** Salamanca: Rúa Mayor (*a sinistra*); Universidad Pontificia (*a destra*). L'Università di Salamanca nasce nel 1218 ed è l'università più antica in Spagna. Il patio dell'università è chiamato Patio de Escuelas e accoglie: la facciata dell'Università; la Scuola Maggiore (Escuelas Mayores), la cui facciata principale è uno dei più importanti esempi di stile plateresco; la Scuola Minore, il cui patio conduce al Cielo di Salamanca; l'attuale rettoreto (ex Hospital de Estudiantes). Nel 2018 si sono celebrati gli 800 anni dalla nascita. L'Università Pontificia ha sede presso La Clerecía, che ospitava in passato una scuola dell'ordine dei Gesuiti. Dalle torri de La Clerecía, conosciute anche come Scala Coeli, si può ammirare una vista panoramica della città.

Le **due cattedrali Vecchia e Nuova** sono all'interno del medesimo edificio, infatti l'accesso alla Vecchia avviene dall'interno della Nuova. Incominciata nel 1513 in stile gotico, su progetto di Juan Gil de Hontanón, Antón de Egas e Alonso Rodrigues, e terminata nel 1733, la cattedrale Nuova fu costruita accanto alla navata sinistra della cattedrale Vecchia, e ha un campanile alto 110 metri. La costruzione della cattedrale Vecchia incominciò nel XII secolo in stile romanico e terminò nel XIV secolo.

*continua Salamanca)*

Città di rara bellezza, Salamanca è una vera perla del turismo spagnolo e la meta ideale per una vacanza romantica, un weekend di arte e cultura o per l'inizio di un itinerario nella Spagna centrale. A soli 200 km da Madrid, è ben collegata e facilmente raggiungibile in auto o con i mezzi pubblici.

Sede della più antica università spagnola e culla della lingua spagnola (qui venne compilata la prima grammatica spagnola), è senza alcun dubbio una delle più incantevoli città medievali spagnole.

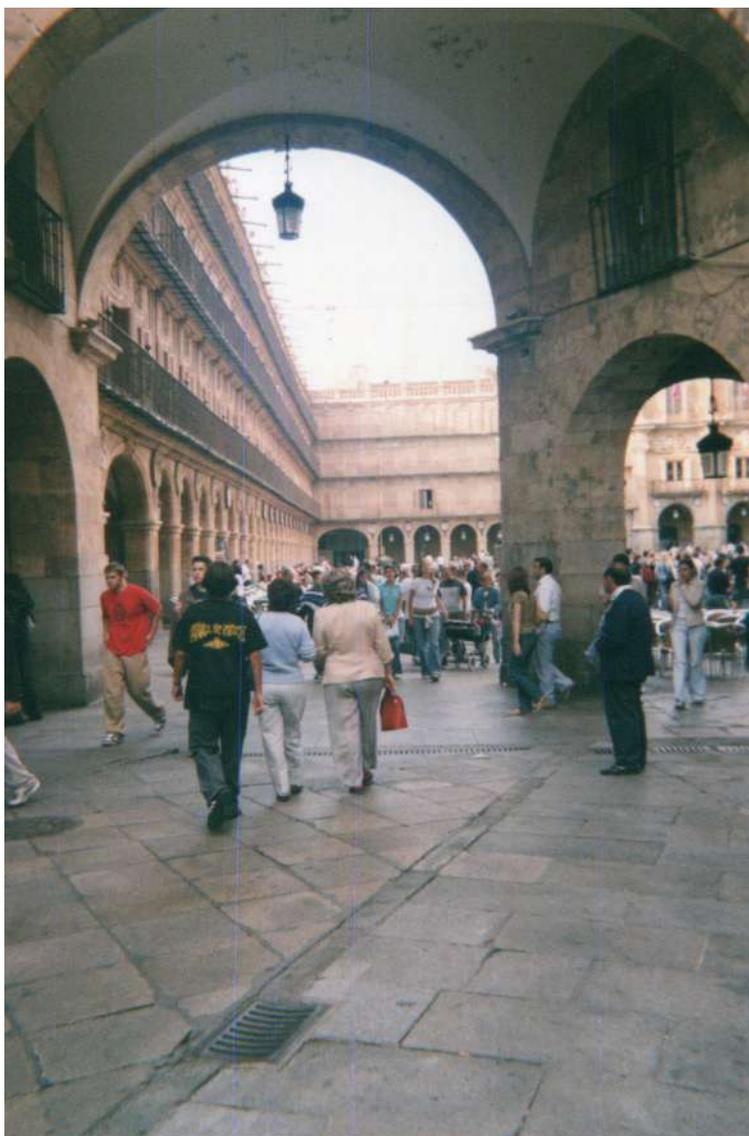
La magnifica Plaza Mayor, scenograficamente illuminata di notte, e la facciata riccamente decorata dell'Università sono due meraviglie che una volta viste rimangono per sempre tra i più bei ricordi di viaggio. I dintorni, impreziositi da paesini tipici sparsi qua e là e dalle montagne della Sierra de Francia e della Sierra de Gredos, non sono certo meno affascinanti.

Il centro di Salamanca è piccolo e si può facilmente girare a piedi. Ecco le attrazioni da non perdere!

La magnifica Plaza Mayor di Salamanca è da molti considerata la più bella piazza storica di Spagna nonché una delle



Foto 7-9. Camino 2004. Salamanca: 'Catedrales Vieja y Nueva' (in alto e al centro); 'Plaza Major' e la sua folla nel tardo pomeriggio, 08.08.2004.



**Foto 10. Camino 2004.** Salamanca: l'arco di ingresso a 'Plaza Mayor', giungendo da Rua Mayor.

*continua Salamanca)*

più belle d'Europa. Costruita tra il 1729 e il 1755 su progetto di Alberto Churriguera, è una piazza pedonale la cui forma ricorda vagamente un quadrato, fiancheggiata da signorili palazzi, uno dei quali è sede del municipio mentre gli altri ospitano al pianterreno caffetterie, gelaterie, negozi di gioielli e di souvenir. Nonostante le ricche decorazioni barocche dei palazzi, l'insieme risulta armonioso e particolarmente suggestivo.

L'atmosfera è sempre vivace perché la piazza è il principale punto aggregativo della città: tutti, dai giovani agli anziani, si danno appuntamento qui per un pomeriggio o una serata di chiacchiere, che magari poi può continuare altrove. La bellezza di questa elegantissima piazza si fa pura magia al calar del sole quando viene illuminata in modo spettacolare: la vista di Plaza Mayor di notte sarà sicuramente uno dei più bei ricordi della vostra vacanza!

L'**Università** porta sulle spalle 800 anni di storia ma la sua bellezza è eterna: la sede storica dell'Università di Salamanca, **la più antica di tutta la Spagna e una delle più antiche di tutta Europa**, è una meraviglia architettonica. La stupefacente facciata esterna in pietra arenaria è un trionfo di decorazioni scultoree che raffigurano eroi mitologici, scene religiose e stemmi araldici; su tutti, dominano i busti dei re cattolici Fernando e Isabella. All'interno dell'edificio si trova la più antica biblioteca d'Europa, dove sono conservati 2800 polverosi manoscritti; se li trovate poco interessanti, date un'occhiata al bel soffitto in legno. Riuscite a decifrare i simboli intarsiati nella balaustra della Escalera de la Universidad? Si dice che decifrarli è un simbolo della ricerca della conoscenza. Secondo un'altra leggenda, invece, c'è una rana intarsiata sulla facciata principale dell'edificio e riuscire a individuarla porta fortuna.

**Catedral Vieja e Catedral Nueva** Salamanca può vantare due cattedrali, che vengono indicate con un nome che rende immediatamente comprensibile qual è stata costruita prima e quale dopo: Catedral Vieja e Catedral Nueva! La Catedral Vieja risale al XII secolo e mescola elementi gotici e bizantini con un impianto essenzialmente romanico. La magnifica



Figura 2. Camino 2003. La credencial del pellegrino, Camino de Santiago – Via de la Plata 2003, Sevilla-Salamanca, con i timbri di tappa dal 19 al 25 agosto 2003. Il primo sello (in alto a destra) è quello della Cattedrale di Siviglia.



Figure 3. Camino 2003. La credencial del pellegrino, Camino de Santiago – Via de la Plata 2003, Sevilla-Salamanca, con i timbri di tappa dal 25 al 31 agosto 2003.



**Figura 4. Camino 2003.** La credencial del pellegrino, Camino de Santiago – Via de la Plata 2003, Sevilla-Salamanca, con gli ultimi timbri di tappa del 2 settembre 2003.

**Figura 5. Camino 2004.** La credencial del pellegrino, Camino de Santiago – Via de la Plata 2004, Salamanca-Santiago de Compostela, con i timbri di tappa dal 9 agosto al 11 agosto 2004.





**Figura 7. Camino 2004.** La credencial del pellegrino, Camino de Santiago – Via de la Plata 2004, Salamanca-Santiago de Compostela, con i timbri di tappa dal 19 agosto al 23 agosto 2004.

*continua Salamanca)*

pala d'altare del Quattrocento è decorata con 53 scene della vita di Maria e di Cristo, con un pannello centrale dedicato alla rappresentazione del Giudizio Universale. Nella Capilla de Anaya potrete ammirare un originale sepolcro in alabastro e un organo antico in stile mudejar.

La Catedral Nueva è una chiesa tardogotica che domina la città con la sua imponente torre e la elaboratissima cupola in stile "churrigueresque" (una particolarissima versione del barocco). La vista dell'interno della cattedrale non è meno emozionante, con elaborati cori lignei e il retrocoro, la cappella principale e gli splendidi portoni rinascimentali, in particolare la Puerta del Nacimiento sul lato occidentale.

Curiosità: l'astronauta e il gelato. La Catedral Nueva fu oggetto di lavori di restauro nel 1992. Pare che degli operatori un po' burloni abbiano fatto una simpatica aggiunta alle decorazioni della Puerta de Ramos, che dà su Plaza de Anaya. Si tratterebbe di un piccolo astronauta e di un cono gelato: riuscite a vederli?

**Palazzi storici.** Elencare tutti i bei palazzi storici del centro di Salamanca è un'impresa impossibile, ci limitiamo a segnalarvene due assolutamente da non perdere.

Uno dei palazzi storici più bizzarri di Salamanca è **Casa de las Conchas**, un tempo residenza privata del Dr Rodrigo Maldonado de Talavera, medico alla corte della regina Isabella. Le 300 conchiglie che ricoprono la facciata dell'edificio sono un evidente richiamo all'Ordine di Santiago di cui faceva parte anche il proprietario della casa: la conchiglia è infatti il simbolo dell'ordine. Oggi l'edificio ospita una biblioteca pubblica a cui si accede attraverso un cortile interno con una fontana e un elegante colonnato.



**Figura 8. Camino 2004.** La credencial della pellegrina Graziella Bosio, Camino de Santiago – Via de la Plata 2004, Salamanca-Santiago de Compostela, con i timbri di tappa dal 8 agosto al 10 agosto 2004.

*continua Salamanca)*

Date un'occhiata alla facciata del **Palacio de Monterrey**, una residenza reale estiva costruita nel Cinquecento che rappresenta un fine esempio di architettura rinascimentale spagnola. Purtroppo l'edificio non è aperto al pubblico per cui dovete accontentarvi della facciata esterna.

**Musei** Agli appassionati di storia e cultura consigliamo i seguenti musei a Salamanca:

Museo de Art Nouveau y Art Decó: piuttosto originale nel panorama culturale di Salamanca, è un museo ben curato ospitato all'interno di una splendida casa in stile modernista. Espone un'eccezionale collezione di sculture e dipinti art nouveau e art decò.

Museo de Salamanca: la collezione di sculture e dipinti esposte in questo museo non è particolarmente interessante, ma il museo è da vedere per i suoi bellissimi cortili interni.

Museo Taurino: uno dei migliori tra i tanti musei di questo genere presenti in Spagna, vi introdurrà alla tradizione della corrida, particolarmente radicata in questa zona.

**Altre attrazioni** La Real Clerecía è probabilmente la più impressionante chiesa di Salamanca dopo le due cattedrali: si tratta di una monumentale chiesa barocca costruita agli inizi del XVII secolo. Oggi sede dell'università pontificia, si può visitare con un tour guidato che comprende anche la salita alla torre campanaria, da cui potrete godere di una splendida vista panoramica sulla città.

Un altro bel edificio religioso di Salamanca è il Convento de las Dueñas, un monastero fondato da un gruppo di suore domenicane nel Quattrocento. È ospitato all'interno di un bel palazzo in stile moresco.



**Figura 9. Camino 2004.** La credencial della pellegrina Graziella Bosio, Camino de Santiago – Via de la Plata 2004, Salamanca-Santiago de Compostela, con i timbri di tappa dal 10 agosto al 14 agosto 2004.

*continua Salamanca)*

**Eventi di Salamanca** Salamanca è, come molte città spagnole, profondamente legata alle sue tradizioni. La più amata dai cittadini di Salamanca è il Lunes de Aguas, che si tiene una settimana dopo il lunedì di Pasqua. È un giorno di festa da trascorrere in famiglia, solitamente con un picnic a base di hornazo, una specialità locale, e di dolcetti tipici.

Nel mese di settembre si svolgono le feste popolari in onore della Virgen de la Vega, con concerti, balli, spettacoli e i momenti più tradizionali della processione e dell'offerta di fiori alla Madonna.

Salamanca è anche il setting ideale per eventi più moderni, come il Festival Internazionale delle Arti della Castiglia e Leon, un evento multidisciplinare con spettacoli negli spazi più diversi della città, e Le Chiavi della Città, un evento per far scoprire a cittadini e turisti l'immenso patrimonio architettonico della città.

- <https://www.spagna.info/spagna-centrale/salamanca/>

Cuore della città, **Plaza Mayor** è una delle Piazze più affascinanti d'Europa, riconoscibile per le sue 88 arcate che la circondano, ognuna decorato con medaglioni in rilievo di importanti re, poeti e politici. Tra gli edifici qui presenti la Torre dell'Orologio del Municipio, la Iglesia de San Martín Cathedral e il Teatro Liceo. **Luogo frequentato dai giovani** che qui si siedono per terra sulle sue grandi mattonelle a prendere il sole e a chiacchierare, questa piazza, progettata dall'Architetto *Alberto Churriguera*, è stata costruita tra il 1729 e il 1756. **Caratterizzata da pietra arenaria decorata**, la sua forma appare quadrata ma in realtà i lati sono tutti di lunghezze diverse. **I momenti migliori per visitarla sono l'alba e il tramonto**, quando sugli edifici di pietra rossa si riflette una luce dorata, da cui Salamanca ha preso il soprannome di "Città dorata".

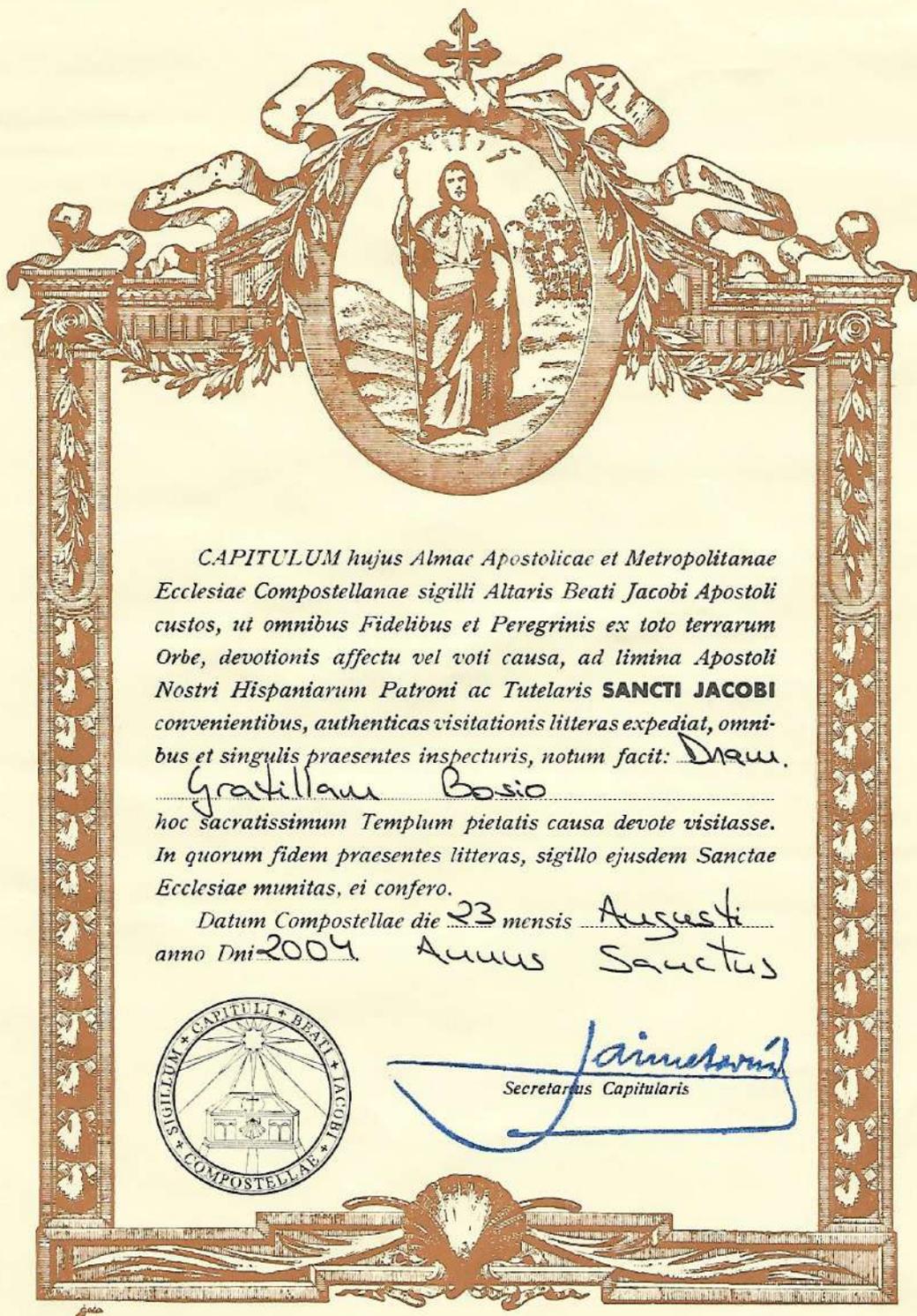


**Figura 10. Camino 2004.** La credencial della pellegrina Graziella Bosio, Camino de Santiago – Via de la Plata 2004, Salamanca-Santiago de Compostela, con i timbri di tappa dal 15 agosto al 21 agosto 2004.

**Figura 11. Camino 2004.** La credencial della pellegrina Graziella Bosio, Camino de Santiago – Via de la Plata 2004, Salamanca-Santiago de Compostela, con i timbri di tappa dal 21 agosto al 23 agosto 2004.



**Figura 12. Camino 2004.** La *compostela* del peregrino D.num Bartholomaeum Canavese, Camino de Santiago – Via de la Plata 2004. Datum Compostellae die 23 mensis Augusti anno Dni 2004. Annus Sanctus.



**Figura 13. Camino 2004.** La *compostela* della pellegrina D.nam Gratillam Bosio, Camino de Santiago – Via de la Plata 2004. Datum Compostellae die 23 mensis Augusti anno Dni 2004. Annus Sanctus.

# **Il Pinocchetto Giallo Pellegrino**

*Guida  
per il tuo Cammino,  
da casa  
a Santiago de Compostela*



disegno e grafica Maria Graciela Canavese

**Bartolomeo Canavese**

per i Testi: diari, cronache, poesie, documenti, citazioni, ricerche e altro

**Maria Graciela Canavese**

per le Immagini: fotografie, schemi, disegni, cartine, grafici, riproduzioni e altro

## Carta geografica della Spagna

La Spagna è uno stato dell'Europa sudoccidentale e occupa buona parte della Penisola Iberica. È una delle Nazioni più estese d'Europa; ha coste sia a nord e sud-ovest (Atlantico) che a sud-est (Mediterraneo). Infatti oltre alle terre della penisola, il territorio spagnolo comprende le Isole Balerari (di cui la più famosa è Ibiza) di fronte alle coste barcellonesi, le Isole Canarie, situate nell'Atlantico, ad ovest della costa africana, le città situate nel territorio marocchino quali Ceuta e Melilla, e inoltre le Isole Peñón de Vélez de la Gomera, Peñón de Alhucemas a largo del litorale africano (di fronte al Marocco).

La Spagna confina a nord con la Francia e Andorra; a sud con Gibilterra; a est con il Mar Mediterraneo; a ovest con il Portogallo.

Il territorio è prevalentemente montuoso e abbastanza variegato. È possibile dividere la Spagna in meridionale, settentrionale e sistema centrale. Di quest'ultima fanno parte le cime più alte della penisola, nonché i monti più importanti quali la Sierra de Guadaramma, la Sierra de Gredos e i Montes de Toledo. Nella parte della Meseta settentrionale, un vasto altipiano interno, con altezza media fra i 600 ed i 1.000 metri, è delimitato in gran parte da diverse catene montuose. A est per esempio dai Pirenei che segnano il confine con la Francia, a nord con la Cordigliera Cantabrica. Il punto più alto si trova in Africa, sull'isola di Tenerife, si tratta del vulcano Teide, mentre nella Spagna continentale vi sono due monti, Mulhacén nella Sierra Nevada e Pico de Teide nei Pirenei.

Le pianure non sono molto estese e molte volte sono interrotte dai rilievi che scendono verso il mare a formare promontori rocciosi; particolarmente lungo la costa mediterranea. Le uniche pianure presenti sono: la pianura di Valenza, il Bassopiano Andaluso e la pianura del Guadalquivir, fiume iberico che sfocia nell'Atlantico, che scorre tra le città di Cordoba e Siviglia. Poi troviamo anche l'Andalusia nella zona sud-occidentale del paese. La costa è costituita da rilievi che scendono ripidi sul mare: rilevanti sono il golfo di Biscaglia e quello della Galizia (sul mar Cantabrico).

Per quanto riguarda l'idrografia possiamo notare come l'Ebro nasce dai Pirenei e attraversa la Catalogna prima di sfociare nel Mediterraneo con una bellissima foce a delta. È il fiume più lungo in territorio iberico e l'unico fra quelli più lunghi a scorrere verso est, il Guadiana (compreso tratto portoghese), il Tago, molto importante che attraversa sia il territorio spagnolo sia il territorio portoghese. Gli antichi Romani lo chiamavano Tagus, per cui il fiume era già conosciuto sin dall'antichità. Esso nasce in territorio spagnolo e sfocia nell'Oceano Atlantico. Poi c'è il Duero (tratto spagnolo) e Guadalquivir. Non esiste nessun lago naturale di grandi dimensioni in Spagna, l'uomo in compenso ha costruito nel tempo varie dighe con la conseguente formazione di bacini artificiali.

Del territorio iberico fanno inoltre parte due arcipelaghi, il più esteso, quello delle Canarie si trova geograficamente in Africa, il secondo, quello delle Baleari è nel Mediterraneo, ad est di Valencia; queste in ordine di grandezza le isole principali delle Canarie: Tenerife, Fuerteventura, Gran Canaria, Lanzarote, La Palma; le Baleari sono costituite dalle tre isole principali di Maiorca, Minorca ed Ibiza.

Il clima spagnolo è abbastanza vario, probabilmente per la sua posizione geografica e alla particolare conformazione del territorio. Si affacciano sul mare le principali e importanti città spagnole, come ad esempio Barcellona, Valencia e Malaga e sono presenti numerose località balneari, oggi mete turistiche soprattutto per i giovani, ovvero Lloret de Mar e Tarifa.

La Spagna è suddivisa in 17 Comunità Autonome (Figure 14, 15).

### Le 17 Comunità Autonome:

L'**Andalusia** (sp. Andalucía) È una comunità autonoma della Spagna meridionale, una delle diciassette Comunità autonome della Spagna. Il capoluogo è **Siviglia** che, insieme a Cordoba, Málaga e Granada, è una delle mete turistiche preferite grazie ai suoi monumenti di arte islamica.

Confina a ovest col Portogallo (distretti di Beja e Faro), a nord con l'Estremadura e Castiglia-La Mancia, a est col mar Mediterraneo e Comunità Autonoma di Murcia, a sud col Mar di Alboran, al suo interno ha la colonia inglese di Gibilterra. Andalusia è riconosciuta oggi come una realtà nazionale per la sua carta magna.

L'**Aragona** (in aragonese e spagnolo **Aragón**, in catalano Aragó) È una comunità autonoma del nord-est della Spagna. Ha una superficie di 47.719 km, con una popolazione di 1.217.514 abitanti (2003). L'Aragona confina a nord con la Francia (regioni Aquitania e Midi-Pirenei), ad est con la Catalogna, a sud con Valencia, e ad ovest con Castiglia-La Mancia, Castiglia e Leon, La Rioja, e Navarra. Il capoluogo è **Saragozza**, che è anche il centro maggiormente abitato della regione.

In aggiunta alle sue tre province, l'Aragona è divisa in 33 comarcas (contee).

**I Paesi Baschi** (in basco Euskadi, in spagnolo País Vasco) sono una comunità autonoma della Spagna. Il loro capoluogo è **Vitoria-Gasteiz**. Confinano con la Francia (Aquitania) a nord-est, con la Navarra a sud-est, con La Rioja a sud, con la Castiglia e Leon a sud-ovest e la Cantabria a ovest.

Le coste settentrionali sono bagnate dal Mar Cantabrico. Insieme con la Navarra (Nafarroa) in Spagna e con Labourd (Lapurdi), Soule (Zuberoa) e Bassa Navarra (Nafarroa Behera) in Francia formano il territorio storico bascofono.

Le **Isole Canarie** sono un grande arcipelago di sette isole maggiori e sei isole minori, tutte di origine vulcanica. Sono situate nell'Oceano Atlantico al largo dell'Africa nord-occidentale.

Formano una comunità autonoma della Spagna. La capitale è condivisa tra Santa Cruz de Tenerife e Las Palmas de Gran Canaria. Le Canarie sono isole tropicali, situate nell'Oceano Atlantico, davanti alla costa dell'Africa e al deserto del Sahara, poco più a Nord rispetto al Tropico del Cancro (al 28° parallelo, ovvero alla stessa altezza di Florida, Bahamas, Bermuda, Caraibi, Hawaii).

La **Catalogna** (Catalunya) è una regione autonoma della Spagna. Copre un'area di 32.114 km, con una popolazione di 7,1 milioni di abitanti e ha come capoluogo **Barcellona**. La Catalogna costituisce il nucleo originale e la parte di territorio più importante ed estesa dove è presente la lingua e la cultura catalana. L'unica zona della regione linguisticamente non catalana è la Val d'Aran, nei Pirenei, a ridosso della frontiera francese.

**La Galizia** (in Galiziano: Galiza o Galicia, in Spagnolo: Galicia, in Portoghese: Galiza) è una comunità autonoma nel nord-ovest della Spagna. La Galizia confina a nordest col Golfo di Biscaglia, a ovest con l'oceano Atlantico, a est con le Asturie e la Castiglia e León e a sud col Portogallo. Capoluogo è **Santiago de Compostela**.

**L'Estremadura** è una comunità autonoma nel SudOvest della Spagna. Comprende le province di Cáceres e Badajoz. Alcune tra le città più importanti sono: Cáceres, Badajoz, e **Mérida**, il capoluogo della comunità autonoma.

L'Estremadura confina con la Castiglia e Leon a nord, la Castiglia-La Mancia a est, l'Andalusia a sud ed il Portogallo (regioni Alentejo e Centro) ad ovest.

E' una zona importante per la vita selvatica, in particolare per la grande riserva naturale di Montfragüe.

**Il Principato delle Asturie**, in asturiano Principáu d'Asturies o Asturias, in spagnolo Principado de Asturias è una comunità autonoma spagnola composta da una sola provincia, dove il Principe è l'erede al trono spagnolo. Si estende per circa 10.000 chilometri quadrati e la sua popolazione, in diminuzione, supera leggermente il milione di abitanti, i quali parlano castigliano e asturiano. Il suo capoluogo è la città di **Oviedo** in asturiano (Uviéu) mentre Gijón (Xixón) è la più abitata. Altri centri importanti sono Avilés, Mieres, Langreo, Cangas de Onís, Villaviciosa e Llanes.

**La Cantabria** è una comunità autonoma della Spagna, che contiene una provincia (in precedenza chiamata Provincia di Santander). Confina ad est con i Paesi Baschi (provincia di Biscaglia), a sud con la Castiglia e Leon (province di León, Palencia, e Burgos), ad ovest con le Asturie, e a nord con il Mar Cantabrico. Il suo capoluogo è **Santander**. Possiede un clima oceanico umido e con temperature moderate, fortemente influenzato dai venti dell'Oceano Atlantico che si scontrano contro. La vegetazione è per questo florida e la regione si presenta al visitatore con un colore verde acceso per molti mesi all'anno. La Cantabria è la regione più ricca del mondo di siti archeologici del Paleolitico Superiore.

**La Castiglia e León** (in spagnolo Castilla y León) è una comunità autonoma della Spagna. E' composta dall'unione di due antichi regni: l'Antica Castiglia e il Regno di León nel 1983. La Castiglia e León confina a nord con le Asturie e la Cantabria, a est con i Paesi Baschi, La Rioja e l'Aragona, a sud-est con la comunità autonoma di Madrid e la Castiglia-La Mancia, a sud con l'Estremadura, e a ovest con Portogallo (regioni Centro e Nord) e Galizia. Le sue città più note sono Burgos, Salamanca, León e **Valladolid**, che di questa comunità autonoma è capoluogo.

La **Castiglia-La Mancia** confina con la Castiglia e Leon e con Madrid a nord, con l'Aragona e la Comunità Valenciana a est, con Murcia e l'Andalusia a sud e con l'Estremadura a ovest.

La Castiglia-La Mancia è composta dalle province di Toledo, Ciudad Real, Cuenca, Guadalajara, e Albacete. Il capoluogo della Castiglia-La Mancha è **Toledo**.

La **Comunità Valenziana** (valenziano Comunitat Valenciana), è una comunità autonoma della Spagna orientale.

Benché le frontiere non siano proprio le stesse, è storicamente conosciuta come Regno di Valenza (Regne de València) o Paese Valenziano (País Valencia). Il governo della Comunità Valenziana si chiama "Generalitat Valenciana" oppure "La Generalitat". Confina con Murcia a sud-ovest, con la Castiglia-La Mancia a ovest, l'Aragona a nord e la Catalogna a nord-est.

Le coste orientali sono bagnate dal Mar Mediterraneo. Capoluogo: **Valencia**, famosa la festa delle Fallas il 19 marzo.

**La Rioja** è una provincia e una comunità autonoma della Spagna settentrionale. Il suo capoluogo è **Logroño**. Altre città della regione sono: Calahorra, Arnedo, Haro, San Asensio e Najera. Confina con i Paesi Baschi (provincia di Álava) a

nord, con la Navarra a nord-est, con l'Aragona (provincia di Saragozza) a sud-est, e con la Castiglia e Leon (province di Soria a sud e di Burgos a ovest). Il fiume Ebro scorre attraverso questa regione, così come il Río Oja, dal quale prende il nome.

La **Comunità Autonoma di Madrid** è una delle diciassette comunità autonome della Spagna, situata nel centro della nazione. Il suo territorio coincide con quello della provincia di Madrid, e contiene la città di **Madrid**, che è il capoluogo della provincia e della comunità autonoma, nonché capitale della nazione. Madrid confina con le comunità autonome della Castiglia e Leon (province di Ávila e Segovia) a nord-ovest e della Castiglia-La Mancia (province di Guadalajara a est, Cuenca a sud-est, e Toledo a sud). Più di metà della popolazione vive nella capitale.

**Murcia** è una delle diciassette comunità autonome della Spagna, posizionata nella parte sud-orientale della nazione, tra Andalusia e Valencia, sulla costa del Mar Mediterraneo. Consiste di una sola provincia, e contiene la città di **Murcia** che è il capoluogo della provincia e della comunità. Altre città della comunità autonoma sono Cartagena e Lorca. Murcia è un importante produttore di frutta, ortaggi, e fiori per la Spagna ed il resto d'Europa.

La **Navarra** (in basco Nafarroa) è una comunità autonoma e una provincia della Spagna. Confina con le comunità autonome dei Paesi Baschi (province di Guipúzcoa e Álava) a nord-ovest, La Rioja a sud-ovest e Aragona (province di Saragozza e Huesca) a sud-est e con la Francia (dipartimento dei Pirenei atlantici in Aquitania) a nord-est. Circa un terzo della popolazione abita nel capoluogo, **Pamplona**.

Le **Isole Baleari** (nome catalano ed ufficiale Illes Balears, nome spagnolo Islas Baleares) sono un arcipelago del mar Mediterraneo occidentale, che forma una comunità autonoma della Spagna. Il capoluogo è **Palma di Maiorca**. La comunità autonoma è composta da una sola provincia. Le isole principali sono Maiorca, Minorca, Ibiza, e Formentera, tutte popolari destinazioni turistiche ricche di alberghi e villaggi turistici con animazione internazionale (Figure 14, 15).



**Figura 14. Camino 2004.** Ho scelto di inserire questa cartina, su suggerimento di un amico lettore, perché siano evidenti le regioni attraversate da Via de la Plata – Camino de Santiago. Qui, ad esempio, si vede che la I parte del Cammino 2003, da Sevilla a Salamanca, attraversa prima l'Andalusia, poi l'Estremadura, visitando le città storiche di Mérida e Cáceres, ed entra in Castiglia e León, terminando a Salamanca.



**Figura 15. Camino 2004.** Ho scelto di inserire questa cartina, su suggerimento di un affezionato lettore, perché siano evidenti le regioni attraversate da Via de la Plata – Camino de Santiago. Qui, ad esempio, si vede che la I parte del Cammino 2003, da Sevilla a Salamanca, attraversa prima l'Andalusia, poi l'Estremadura ed entra in Castiglia e León, terminando a Salamanca, mentre la II parte si svolge tutta in Castiglia e León e in Galicia, entrandovi da Ourense e terminando a Santiago de Compostela.

<https://www.studocu.com/it/document/universita-degli-studi-della-basilicata/geografia/la-spagna/14259169> ,  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Geografia\\_della\\_Spagna](https://it.wikipedia.org/wiki/Geografia_della_Spagna) , <https://www.hotelspagna.net/tutto-spagna/regioni-della-spagna.html>

# **Via de la Plata** **(Sevilla-Salamanca-Santiago de Compostela)**

## **Cammino di Santiago 2004**

### **Le tappe: 0, I, ...**

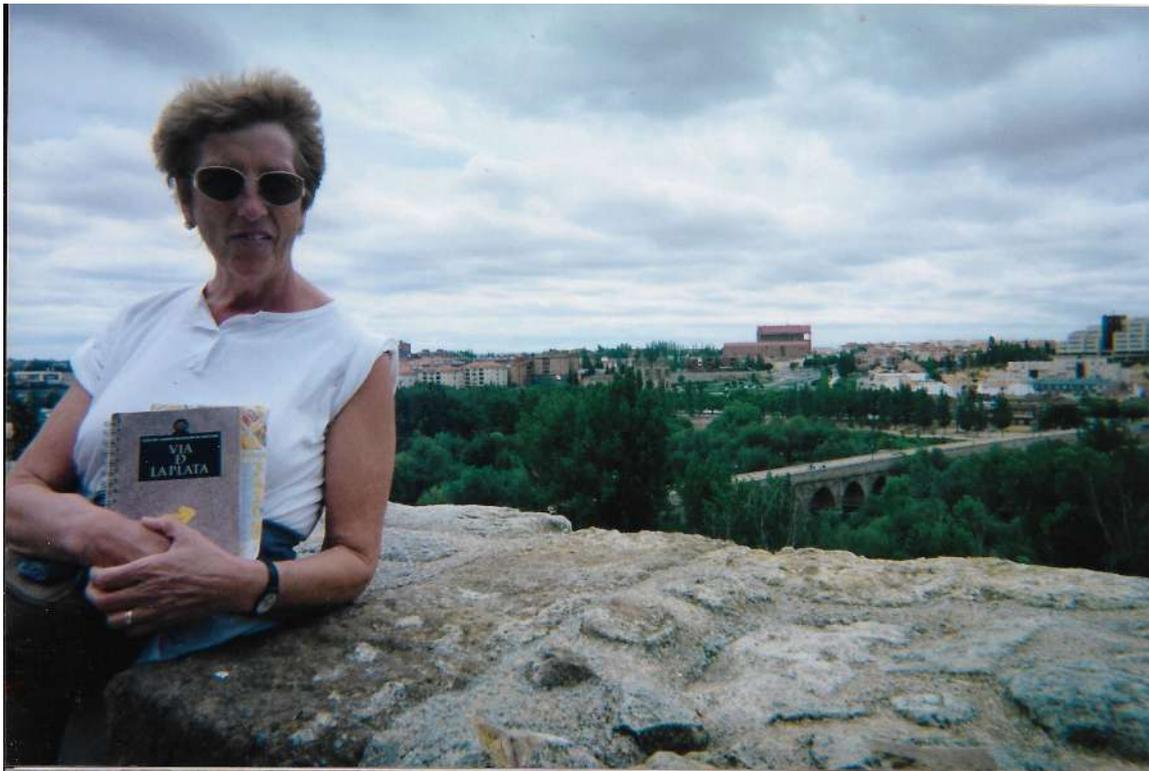
#### **Via de la Plata (Sevilla-Salamanca-Santiago de Compostela)** **0 tappa: Torino-Montpellier – Salamanca** **7-8 Agosto 2004**

La partenza da **Torino-Montpellier** e l'avvicinamento a **Salamanca (Spagna)**, *initium peregrinationis*.

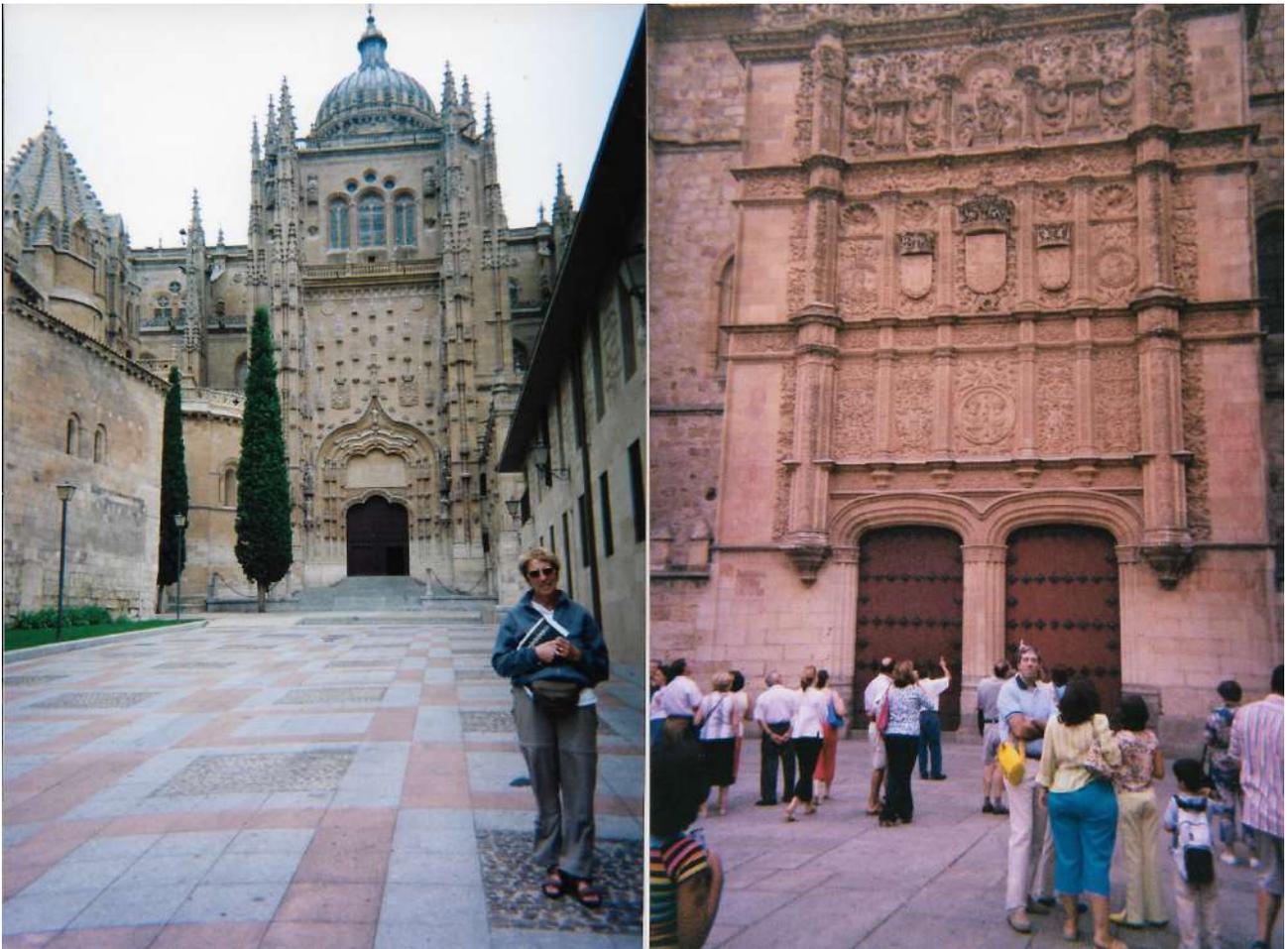
Il percorso di questo **Cammino di Santiago del 2004** comprende il secondo tratto della **Via de la Plata**, e per essere precisi la sua seconda metà, da **Salamanca** a **Santiago de Compostela**.

Questa seconda parte scorre pressoché tutta nel nord della Spagna, nella Castilla y León e in Galicia e, dopo la partenza da Salamanca, si raggiungono in particolare le località storiche di **Zamora**, ... **Santa Marta de Tera**, ... **Mombuey**, ... **Puebla de Sanabria**, ... **Ourense**, ... **Estación de Lalín**, ... **Puente Ulla**, ... **Santiago de Compostela**. In totale, sono all'incirca 550-600km.

Siamo partiti da **Montpellier** (Francia), con autobus Alsa, la sera di sabato 7 agosto 2004 alle ore 20.00, diretti a **Salamanca**. Il costo del biglietto Montpellier-Salamanca era stato di euro 88,00 a persona. La partenza era avvenuta con un po' di ritardo. Pioveva. Federico, che in quel periodo era di servizio all'Hôpital Lapeyronie di Montpellier, ci aveva accompagnati in stazione. Prima di andare in stazione, avevamo rivisto Maria, che si trovava a casa di Federico per le sue vacanze in Francia. L'autobus ha effettuato fermate intermedie alle 21.30, all'1.00 e alle 4.00 dell'8.08.2004. Non ricordo bene, ma a Valladolid-Tordesillas c'era stato un cambio di autobus con ripartenza alle 9.00 per Salamanca, dove eravamo arrivati alle 10.40 circa. Il viaggio notturno era stato buono e non particolarmente stancante e per di più accompagnato dalle solite proiezioni di film. Arrivati in stazione e risolti i normali problemi di urgenza connessi, ci siamo diretti subito verso la parte vecchia e storica di Salamanca, con una prima visita all'Oficina Turismo per avere le informazioni del caso. La Cattedrale era lì nei pressi e così vi ci siamo recati per ottenere i primi due *sellos* sulle nostre credenziali. Con le informazioni ricevute, siamo andati alla ricerca del Refugio de peregrinos, che non è lontano dalla Cattedrale. Lì, apprendiamo che il Refugio è stato aperto da poco. Ci appare subito come una struttura bella ed accogliente, dove già ci sono alcuni



**Foto 11-12. Camino 2004.** Salamanca: panorama della città vista dal giardino che si trova a lato dell'Albergue Municipal de peregrinos; l'Albergue era entrato in funzione da pochi giorni (08.08.2004) (*in alto*). Refugio de peregrinos, così era anche conosciuto l'Albergue: foto ricordo davanti all'ingresso (*in basso*); ricordo l'ottima accoglienza e l'efficienza dei servizi. Questo Refugio, nuovo e bello, è vicino alla Cattedrale e da questa lo si raggiunge facilmente. È il luogo ideale dove sostare il giorno prima per prepararsi alla partenza. Se una cosa del genere fosse accaduta lo scorso anno a Siviglia o a Guillena, sarebbe stata una 'cuccagna'. L'ospitalero, gentile e disponibile, ci racconta che i pellegrini sulla Via de la Plata sono in aumento. Ci istruisce sulle bellezze della città, che dobbiamo assolutamente vedere e ci dice dove possiamo pranzare da 'pellegrini'.



**Foto 13-14. Camino 2004.** La *Catedral Vieja y Nueva* di Salamanca (*a sinistra*); l'ingresso laterale destro della 'Catedral Vieja (*a destra*).

*continua*) pellegrini ospiti (Foto **11-12**). L'ospitalero si rivela persona gentile, disponibile e competente e ci da tutte le informazioni che servono. Ci viene assegnata una camera a quattro persone e abbiamo come compagno Daniel, un ragazzo spagnolo simpatico, che fa il suo Cammino da solo in bicicletta.

Una volta completata la nostra sistemazione, usciamo per la visita a Salamanca, andando nei luoghi sottolineati sulla cartina dal nostro ospitalero (Foto **3-4, 5-6, 7-9, 10, 13-14, 15-18**). Decidiamo, come suggeritoci, di pranzare al 'Comedor Fray León', che è soprattutto una mensa universitaria, frequentata però anche da altri, compresi i pellegrini di Santiago. Infatti, esibiamo semplicemente le credenziali con i *sellos* già apposti del Refugio e siamo accettati. Il menù offerto è più che buono, anzi ottimo: primo piatto a base di cannelloni e zuppa di pesce, secondo piatto con 'pescado' e 'salada' a volontà, pane, yogurth e anguria per 3,00 euro. Rientriamo nel Refugio per una breve siesta, ma io non riesco a riposare perché sono preoccupato per l'indomani. La serenità e tranquillità sul Cammino arriveranno sicuramente dopo. L'ospitalità nel Refugio è da ricompensare con un donativo minimo di euro 3,00 a persona, così dice e consiglia l'ospitalero.

Intanto, gli zaini sono pronti e domattina, domenica 9.08.2004, ci sarà la partenza della I tappa per **El Cubo de la Tierra del Vino** di 35,4, un po' tanti per una prima tappa d'inizio, penso io. Speriamo in bene. Gli ospiti del Refugio sono aumentati nel frattempo e siamo in sei, tutti uomini meno Graziella. Usciamo ancora e completiamo la visita di Salamanca. Ho scritto nel diario che, durante la visita, Graziella ha visitato il Museo di Art Decò e cercato di acquistare cianfrusaglie, le ho fatto presente che non era ancora il caso Per la cena decidiamo di ritornare al 'Comedor Fray

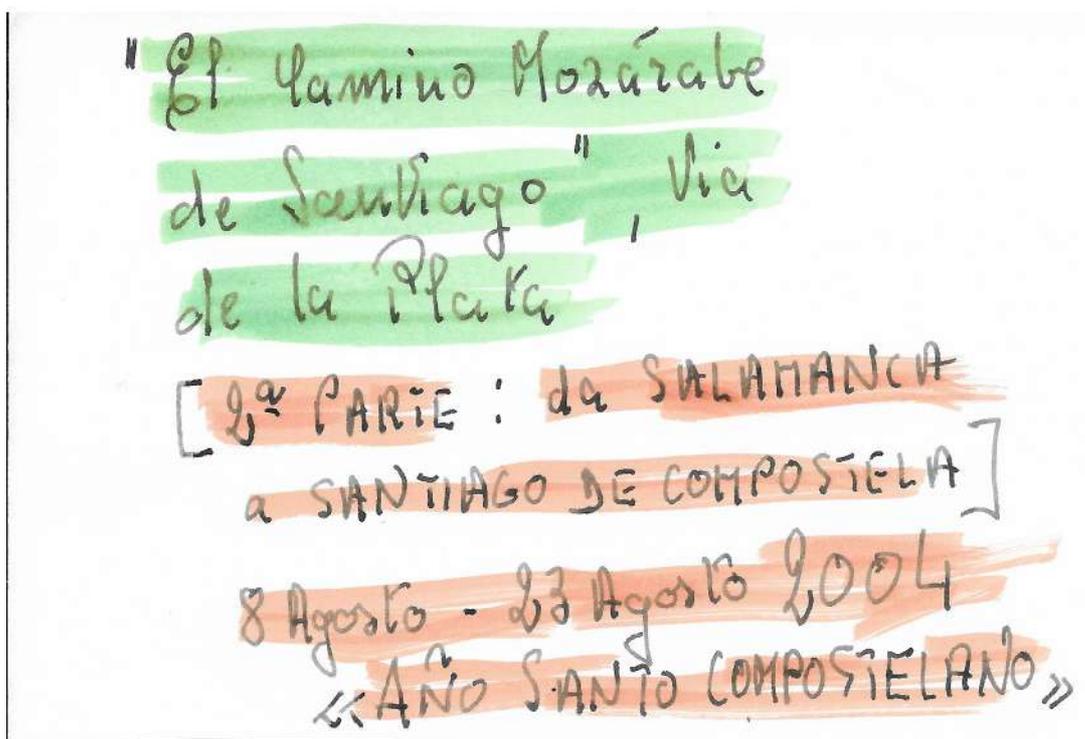


Figura 16. Camino 2004. Il "Manifesto" della II parte di Via de la Plata – Camino de Santiago 2004.

*continua*) León': nell'attesa della cena, ci rifugiamo prima nell'atrio del Collejo perché fuori diluviava, telefoniamo a Maria e le diamo nostre notizie, io finisco di scrivere questi appunti e sono le 20.25. La cena al 'Comedor' ripete il pranzo in qualità e quantità: legumi assortiti, ali di pollo con patate fritte, vino e yogurth. Nel frattempo ha smesso di piovere. Speriamo che domani ci sia il sole. La giornata sta per concludersi e tutto è avvenuto in totale 'economia'. Rientriamo al Refugio per la notte e siamo al riparo quando riprende a piovere. I nostri due zaini, già pronti, ci attendono per la partenza di domattina.

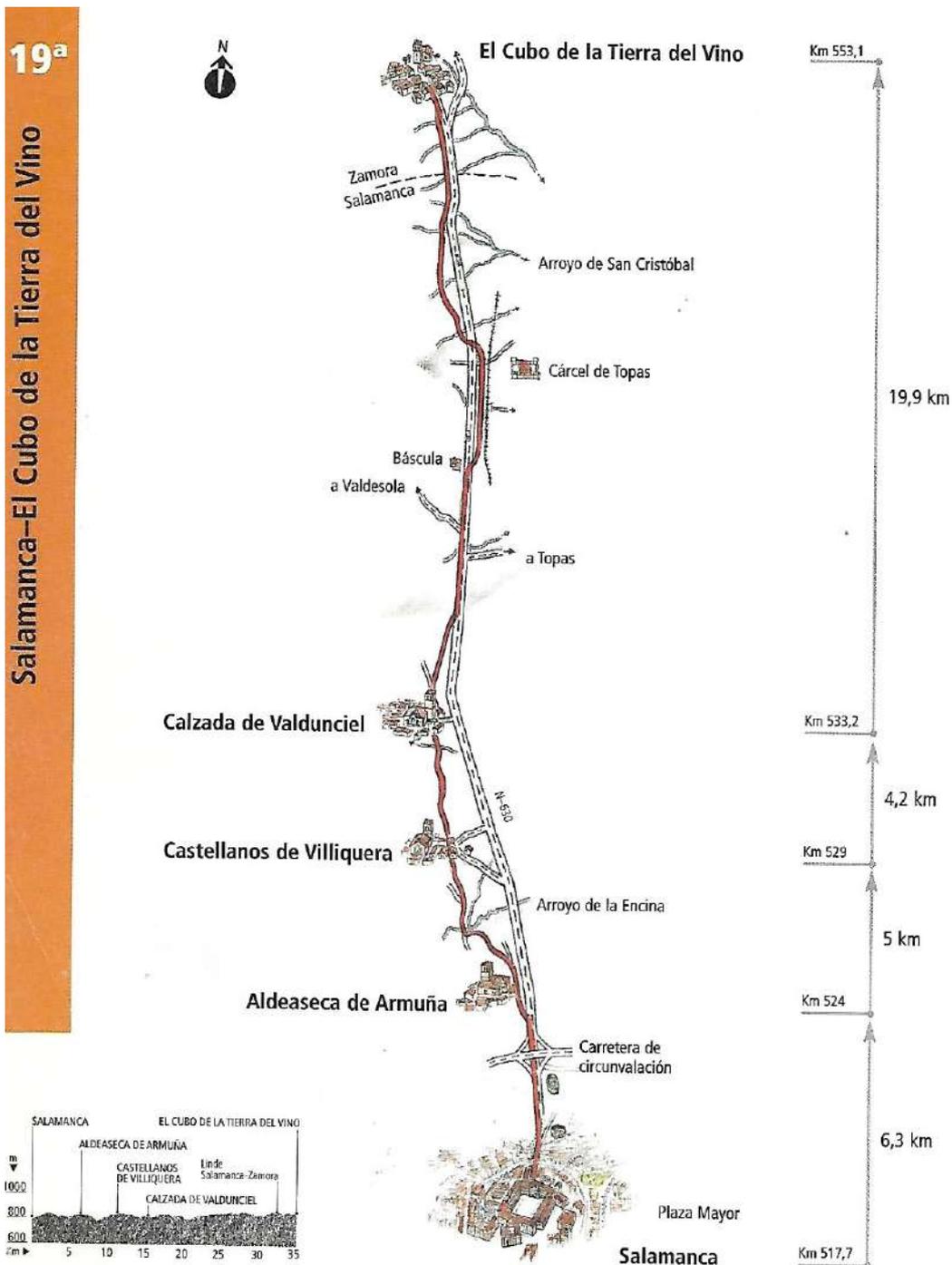
## **Via de la Plata (Sevilla-Salamanca-Santiago de Compostela)**

### **I tappa: Salamanca – El Cubo de la Tierra del Vino**

#### **Lunedì 9 Agosto 2004**

Il nostro Cammino di Santiago 2004, Via de la Plata, è iniziato **lunedì alle ore 6.00 del 9 agosto 2004**. La sera prima, rientrando al *Refugio*, ho cercato di fotografare con il flash le guglie illuminate della Cattedrale, ma la foto non mi è riuscita. Peccato, perché la visione era notevole. Al Refugio ci siamo trovati benissimo. Abbiamo dormito molto bene. La sveglia è scattata alle 6.00 ed alle 6.40 circa eravamo in partenza per la I tappa **Salamanca-El Cubo de la Tierra del Vino** di **35,4km** (Figure 16, 17). Li abbiamo percorsi tutti abbondantemente perché, arrivati a destinazione, ci siamo dovuti spostare in vari punti del pueblo prima di trovare una sistemazione. Il mio contatore ha fatto segnare 64.380 passi: continua ancora questa 'roba', è una mania legata al Camino Francés del 2002, ma verrà prima o poi dimenticata.

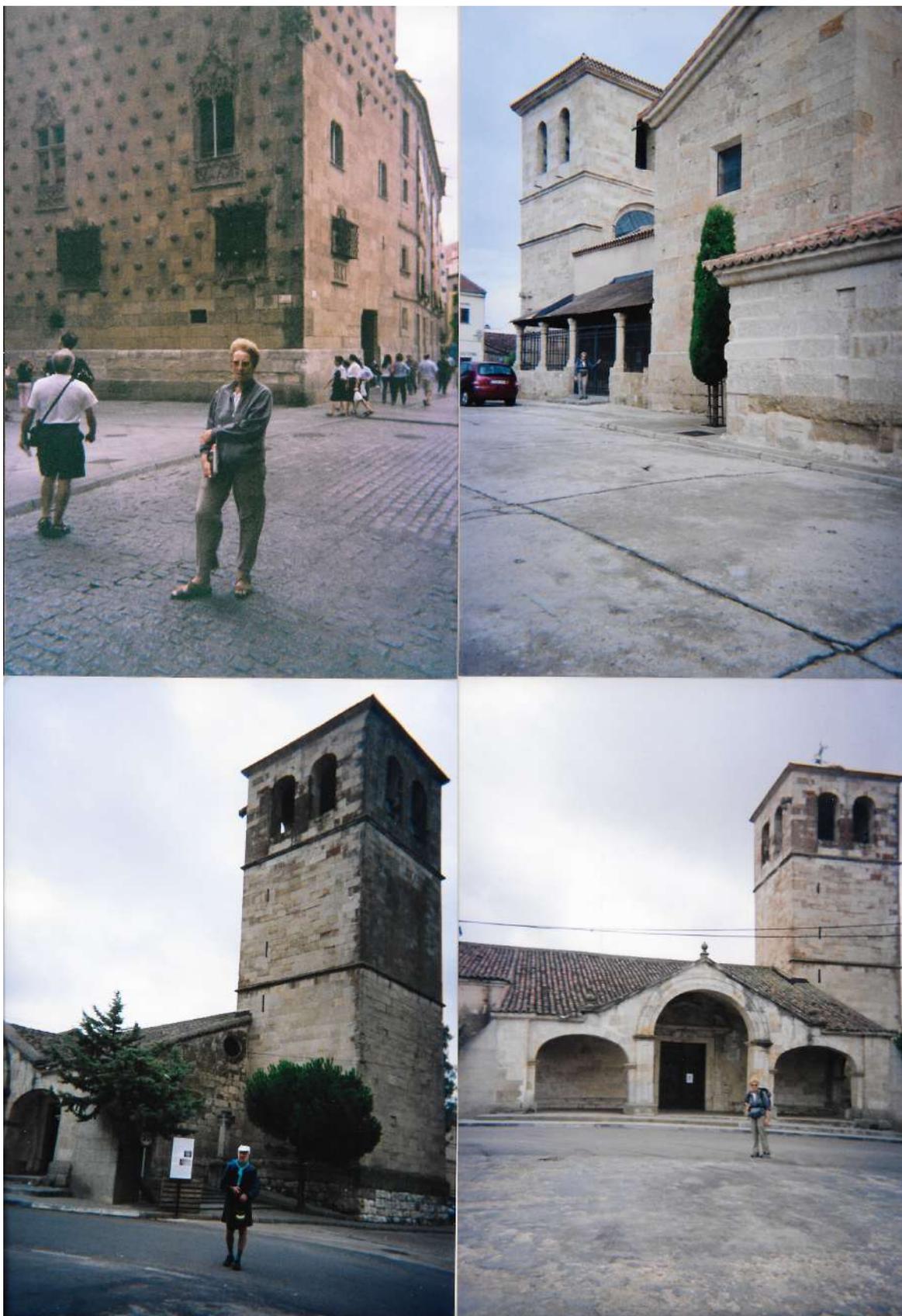
Usciti dal Refugio, ci siamo fermati nel primo bar aperto di Salamanca per un *café con leche* e pane. Ho frainteso, ma non ricordo bene i particolari, e per un attimo ho pensato di avere subito un furto,



**Figura 17. Camino 2004.** Questa è la cartina che descrive il percorso della I tappa della Via de la Plata – Camino de Santiago (seconda parte): **Salamanca-El Cubo de la Tierra del Vino** di 35,4km. Ogni tappa della “*Guía del Camino Mozárabe de Santiago*” è preceduta da una cartina come questa. La bellezza e la praticità di queste cartine sono sorprendenti e notevoli e tutto questo io lo apprezzavo tantissimo nei miei Cammini 2003 e 2004, quando tanti pellegrini, come me, all'epoca non erano ancora 'connessi'!!

*continua*) ma la brutta sensazione è subito rientrata.

Un pellegrino “grassoccio” ci aveva preceduti nel lasciare il Refugio. Lo raggiungiamo non molto tempo dopo e si era fermato, lamentando male ai piedi. Lo ritroviamo a El Cubo, dove era arrivato prima di noi, ma con il pulmann di servizio.



**Foto 15-18. Camino 2004.** Salamanca: Casas de las Conchas (*in alto, a sinistra*). Castellanos de Villiquera: l'Iglesia del XVI secolo con la facciata gotica di Rodrigo Gil de Hontañón (*in alto, a destra*). Calzada de Valdunciel: l'Iglesia de Santa Elena, costruita nel XII secolo su alcuni resti romanici e gotici; ricostruita quasi completamente nel XVI, conserva al suo interno l'immagine di 'Santiago Peregrino' (*in basso, a sinistra*); la facciata dell'Iglesia de Santa Elena (*in basso, a destra*).



**Foto 19-20. Camino 2004.** Appena usciti dal pueblo di Calzada de Valdunciel, arriviamo ad una fattoria con un grande mucchio di chicchi di grano, lasciati lì ad essiccare sull'aia (*in alto*). Verso El Cubo de la Tierra del Vino: una sosta per 'descanso' e pranzo, all'incirca tra il peso pubblico e il carcere di Tapas (*in basso*).

*continua*) Dopo la sosta al bar, continuiamo ad attraversare Salamanca, ancora avvolta nel buio, alla volta di El Cubo de la Tierra del Vino. La nostra *Guía* ci ricorda che **Salamanca-El Cubo de la Tierra del Vino** distano 35,4km. Il primo paese che incontriamo è Aldeaseca de Armuña. Qui sbagliamo strada, ma la vecchietta attenta del pueblo ci corregge, indicando la via giusta. Il secondo



**Foto 21-22. Camino 2004.** El Cubo de la Tierra del Vino: la piazza davanti all'Iglesia Parroquial, dove si trova anche l'Albergue de peregrinos (*in alto*). Quel pomeriggio, quando giungemmo, l'Albergue era tutto occupato e non c'era più posto per noi due. Fummo così costretti a un lungo andirivieni per il paese prima di avere, per l'interessamento del Sindaco, un'ottima sistemazione nei locali della scuola media, che in quei mesi di vacanza era a disposizione dei pellegrini. Ancora in marcia verso El Cubo de la Tierra del Vino (*in basso*).



**Foto 23. Camino 2004.** La 'placa' del Camino – Via de la Plata di El Cubo la Tierra del Vino.

*continua*) paese attraversato è Castellanos de Villiquera (Foto 16), ma la sua chiesa era chiusa. Mi ero fermato per una necessità, ed un vecchietto del paese mi vede e mi chiede subito se ero solo sul Camino. Poi raggiungiamo Calzada de Valdunciel e lì incontriamo il señor Antonio, il quale apre e illumina per noi la Chiesa di Santa Elena del XII secolo e pone altresì il suo *sello* sulle nostre credenziali. La facciata della chiesa è particolarmente bella, fisso alcune immagini (Foto 17, 18). Ci concediamo una breve sosta al bar del paese prima di riprendere il Camino. La señora barista è particolarmente gentile e ci propone una sosta con ristoro. Accettiamo e ci accomodiamo. Graziella incomincia a sentire la fatica dell'inizio, che è sempre un momento delicato. Ma nel complesso tutto procede abbastanza bene, a parte 'qualche alzata di pelo' per i miei 'gusti' molto semplici. Sono all'incirca le 12.00 quando riprendiamo il Camino verso El Cubo e non si incontreranno altri paesi prima. E prima di giungere a destinazione decidiamo di fare ancora una sosta con spuntino energetico poco oltre o poco prima, non ricordo bene, della casa penitenziaria 'de Tapas' (Foto 19-20). Ricordo vagamente di essermi costruita una seggiola provvisoria, adattando alla bisogna un paracarro abbandonato.

A El Cubo de la Tierra del Vino arriviamo intorno alle 17.00 e, controllando, siamo stati in Camino per circa 10.30 ore e i passi fatti sono stati circa 64.380 (Foto 21-22, 23). Come già detto, quando siamo arrivati a El Cubo, il Refugio offerto con calore dal parroco don Tomas era 'full', quindi con l'aiuto particolare di un pellegrino, Stefano di Torino, abbiamo raggiunto la señora

Sindaco, la quale è subito intervenuta con la massima disponibilità, consegnandoci le chiavi della scuola elementare o media, dove ci siamo autonomamente sistemati per la notte. La nostra sistemazione è stata ottima, anche a detta di Stefano, il quale più tardi era stato a farci visita. Graziella è arrivata stanca ed ha avuto bisogno di massaggi ai piedi e di cura per una piccola vescica insorta. Poco prima di El Cubo ha piovuto e abbiamo dovuto indossare i *poncho* o *KW*.